

Udienza tesa dopo la rivelazione fatta dallo stesso magistrato

Il Pm del processo «7 aprile» denuncia: «Ho ricevuto minacce»

Antonio Marini ha letto una dichiarazione in apertura di seduta - Conclusa la deposizione del pentito Borromeo che conferma: «C'erano gruppi armati che operavano nell'organizzazione» - Sempre evasivo sull'omicidio Saronio

ROMA — Si aspettava una giornata tranquilla con la fine della deposizione del pentito Mauro Borromeo e invece un autentico colpo di scena ha aperto ieri mattina l'udienza del «Sette aprile».

Il pm ha detto di voler rispondere a quella che ha definito una ignobile azione di «sciacallaggio» ed ha ricevuto più tardi la solidarietà degli stessi avvocati difensori e poi anche da uno degli imputati, Emilio Vesce, che si trovava a rappresentare la pubbli-

ca accusa — così inizia la dichiarazione del dottor Marini — non è per mia scelta o iniziativa, tuttavia sono stato chiamato a fare e non ho voluto indietreggiare dinanzi al mio dovere. Non sono animato da alcun furore accusatorio e ho proseguito il magistrato — Voglio soltanto capire, svolgendo con la massima lealtà ma anche con la massima fermezza il mio compito di rappresentante della pubblica accusa, per essere posto domani in grado di formulare le mie conclusioni con coscienza e fedeltà, la più ampia possibile, alla realtà processuale che emergerà dal dibattimento, tenendo sempre presente i fini di giustizia naturale alla funzione del pubblico ministero. Agli sciacalli che mi avvertono di stare attento — ha concluso Marini — risponde che starò attento a salvaguardare la mia incolumità personale ma soprattutto la mia dignità di magistrato, facendo finto in fondo il mio dovere.

quadro dell'organizzazione, abbia evitato di fornire dettagli sull'omicidio Saronio. Questo tragico caso ha occupato ancora molte delle domande del Pm e del presidente Santilapichi che, a un certo punto, ha chiesto: «Ma davvero lei, di fronte ai suoi stessi sospetti e ai fatti del sequestro, non ha mai avvertito un'indagine personale su Saronio? E come si sarebbe giustificato presso di lui se, nel caso Saronio, fosse stato liberato? Siamo sicuri — ha incalzato il presidente — che lei non nasconde altri elementi sull'omicidio Saronio?». La risposta tra il seccato e il distaccato è stata un laconico: «No».

La conferenza di produzione PCI Ente cellulosa non basta più qualche ritocco alla facciata

ROMA — «In galera per conto terzi non voglio andarci... negli ultimi 10 anni la superficie forestata in Italia è aumentata appena del 3%». Queste due affermazioni fotografano con sufficiente precisione lo stato di crisi in cui versa l'Ente nazionale cellulosa e carta: da una parte una gestione in cui abbondano atti discutibili, alcuni dei quali hanno posto l'Ente al di fuori della legalità; dall'altra il beneficio minimo, persino risibile, che la forestazione ha tratto dall'attività di produzione.

Proposta Nicolazzi per la casa proroga e affitti più cari

ROMA — Il ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi ha illustrato ieri una sua proposta di disegno di legge sull'equo canone che verrà esaminata in una prossima seduta dal consiglio dei ministri.

Craxi ricevuto dal presidente della Repubblica

ROMA — L'agenzia «ADN-Kronos» ha dato notizia che ieri sera il segretario del PSI, Bettino Craxi, è stato ricevuto dal presidente della Repubblica.

Trento, ex assessore dc condannato per peculato

TRENTO — L'ex assessore all'Agricoltura e ai Lavori pubblici della Provincia Pirelli Angeli, della Dc, è stato condannato dal tribunale di Trento a tre anni e sei mesi e due milioni di multa per peculato mentre è stato assolto dal reato di corruzione. Entrambi i capi d'accusa si riferiscono alla costruzione di una porcellina in Valsugana, che avrebbe avuto contributi pubblici in maniera irregolare.

Media superiore, la riforma non sarà discussa questo mese

ROMA — Contrariamente a quanto pubblicato ieri — prodotto di una voce circolata negli ambienti parlamentari — il Senato non ha in calendario nel mese di aprile, la discussione sulla legge di riforma della scuola media superiore. Il provvedimento, comunque, dovrà, dopo l'esame di Palazzo Madama, tornare alla Camera.

Il vero cognome del compagno Agnilleri

Per un errore tipografico, nell'articolo pubblicato ieri a pagina 2 e riguardante l'aggressione a un consigliere del Pci di Palermo, è stato lievemente distorto il cognome del compagno aggredito, che si chiama Paolo Agnilleri.

Il ministro non vuole ascoltare le indicazioni del Parlamento

Altissimo regala ai farmaceutici un prontuario con 8800 confezioni

Una interrogazione dei deputati comunisti - Una spesa enorme a carico del servizio sanitario - Inclusi molti farmaci sui quali si hanno seri dubbi - I ticket

ROMA — Il ministro della Sanità, Altissimo, pontifica sulla insostenibilità della spesa sanitaria, e poi va predisponendo un prontuario dei farmaci a carico, in tutto o in parte, del servizio sanitario, che è gonfiato e non corrisponde alle indicazioni del Parlamento né alle misure legislative adottate dallo stesso governo. I fatti sono questi.

tutto riconsiderare le proprie scelte, secondo le modifiche della commissione Sanità. I deputati comunisti chiedono perciò di conoscere se gli elenchi predisposti dal ministero prevedono nella fascia di farmaci esenti da ticket, inclusi antibiotici e chemioterapici, circa 3800 confezioni, una cifra impressionante, notevolmente superiore a quella che con iuriam di legge ha ipotizzato il Parlamento, mentre «nella fascia di farmaci soggetti a ticket del 15 per cento sarebbero incluse circa 5000 confezioni: un totale, quindi, di 8800 confezioni in prontuario, sulle 12.500 complessivamente presenti sul mercato».

Una tregua dei medici oltranzisti

Niente scioperi per sette giorni negli ospedali

MILANO — Alla sua prima uscita pubblica il COMI (Confederazione dei medici italiani) si è mostrato estremamente duro negli attacchi contro il governo, e in particolare contro il ministro della Sanità, ma, al tempo stesso, estremamente prudente per le prospettive future.

Il comitato ministeriale aveva già espresso riserve sulla opportunità della loro permanenza, mentre non si è proceduto a nessuna esclusione di farmaci appartenenti a dette categorie. Sembra che nel prontuario siano ancora previste 315 confezioni relative a 225 specialità, per le quali il comitato aveva già proposto la esclusione a partire dal primo aggiornamento del 1982. Ma l'aggiornamento non è mai stato fatto dal ministero, che ha proceduto solo ad integrazioni di dubbia legittimità. E per di più niente è stato fatto per approfondire, come chiedeva il comitato scientifico, la reale efficacia di 3454 medicinali presenti sul mercato, che il comitato dubita possano essere di reale utilità evolutiva delle conoscenze scientifiche. Sono 3454 confezioni che il ministro mantiene nel prontuario, nella fascia coperta da ticket del 15 per cento.

La commissione Sanità della Camera, nell'esaminare il disegno di legge di conversione del decreto sul ticket sanitario, aveva modificato il provvedimento completando una doppia operazione positiva: estendere, da un lato, la fascia dei medicinali ritenuti indispensabili dal punto di vista terapeutico, e che sono esenti da ticket (si paga solo mille lire a ricetta per gli antibiotici e chemioterapici); e, dall'altro, limitare il rigorismo selettivo all'interno del prontuario farmaceutico, allo scopo di ridurre

Tragica morte del deputato socialista Canepa

Trovato cadavere nell'appartamento di Genova dove viveva solo - Due ipotesi: suicidio o «overdose» - Una brillante carriera politica e una vita personale irrimediabilmente segnata dalla droga - Aveva tentato invano di uscirne - Costernazione nel Psi

Dalla nostra redazione GENOVA — L'onorevole Antonio Canepa, deputato del Psi, è morto ieri notte a Genova nella propria abitazione. A lungo nel pomeriggio e nella serata di ieri, quando ancora non erano disponibili notizie ufficiali sulle cause del decesso ed era in corso il sopralluogo del magistrato, sono circolate due versioni: suicidio, oppure «overdose». In questa ipotesi tra due modi di morire in fondo assai poco dissimili, sta tutta la tragedia di un'estesa passione in pochi anni dal clamore di una carriera politica brillante, persino stridente in una città dai costumi politici e culturali austeri come Genova, ad una crisi personale, segnata inesorabilmente dalla schiavitù della droga.

Il corpo senza vita di Antonio Canepa è stato trovato nel primo pomeriggio di ieri nell'appartamento del deputato in corso Solferino, nei quartieri alti della Genova ottocentesca, da una governante. Alcune tra le cause sulla braccia postume aver fatto pensare al suicidio: ma le siringhe usate e le dosi di eroina rinvenute nell'alloggio hanno più tardi fatto prevalere l'ipotesi di una crisi mortale dovuta ad un eccesso nell'assunzione della droga.

chiavevoli, grazie ad una operazione di nuove alleanze tra «centro» e «sinistra» che aveva portato ad un cambiamento del gruppo dirigente. Da quel momento, alla fine degli anni 60, l'ascesa politica di Canepa sembra inarrestabile. Passa dalla carica di segretario provinciale genovese a quella di segretario regionale, entra in consiglio regionale, viene eletto nel '72 in Parlamento dopo una campagna elettorale condotta al fianco di Pertini. Viene rieletto ancora nel '79.



Thorn in Sicilia: critiche alla politica della CEE per l'isola

Rizzoli, in pericolo 2000 posti Si tratta per la vendita

MILANO — Nel primo incontro fra i sindacati dei poligrafici e dei giornalisti con il nuovo consiglio di amministrazione della Rizzoli-Corriere della Sera è stata confermata la decisione del gruppo di avviare prima un'indagine, un'operazione di tagli e di ristrutturazioni industriali (i posti di lavoro in pericolo sono parecchie centinaia, si parla di 1.500/2.000) per poi passare la mano alla amministrazione controllata ad una nuova proprietà.

COMUNE DI VIETRI DI POTENZA Provincia di Potenza AVVISO DI GARA Il Sindaco Il SINDACO Ciro Grande

Rinascita nel n. 13 da oggi nelle edicole